

“La filosofia fuori di sé”, un progetto del Liceo Marinelli

di Enrico Petris

Gli atti del primo convegno ‘La filosofia fuori di sé’ organizzato dal liceo Marinelli e svoltosi ad aprile 2016 sono ora disponibili in un volume che esce giovedì 19 ottobre. Il libro verrà presentato all’interno del Mimesis festival mercoledì 25 ottobre alle ore 17 a Casa Cavazzini durante un incontro curato da Pier Luigi D’Eredità. Fra gli ospiti ci sarà il professor Givone, autore del testo con cui si apre il volume, e il professor Simone Furlani, che ha partecipato al secondo convegno del ciclo tenutosi ad aprile 2017.

Il Liceo Marinelli ha infatti un progetto di durata quadriennale che vedrà coinvolte tutte le discipline di insegnamento. I primi due convegni hanno avuto per oggetto rispettivamente i rapporti tra filosofia e letterature e tra filosofia e discipline artistiche. Nei prossimi anni verrà esaminato il rapporto con le scienze. Questo significa aver individuato nella filosofia la materia capace di fare da tramite con le altre discipline. Nonostante nel panorama attuale delle ricerche e delle discussioni filosofiche ricorra di frequente l’idea che il campo proprio di azione della disciplina risulti essere di difficile ed incerta collocazione e definizione, il progetto del liceo Marinelli punta invece a mantenere il ruolo guida della filosofia.

Nella corrente di pensiero più influente e diffusa della filosofia contemporanea, cioè la filosofia analitica, chi vuole ricavare uno spazio alla veneranda attività di ricerca disinteressata lo individua nelle pieghe della scienza. La proposta del convegno del liceo Marinelli ‘La filosofia

fuori di sé' intende perseguire una prospettiva diversa, ovverosia quella di cercare indizi di pensiero filosofico all'interno della scrittura letteraria.

Il programma di ricerca non è ovviamente nuovo, si ritiene però sia significativo insistere, soprattutto in vista di una proposta didattica innovativa. Finora una delle attività fortemente caratterizzanti il curriculum liceale, la stesura del tema saggio, oggetto della prima prova dell'esame di stato, non ha mai preso in seria considerazione la possibilità di affrontare tematiche di argomento filosofico. Nei licei cioè il tema saggio verte quasi sempre su tematiche storiche, sociologiche, tecnologiche e fin anche antropologiche o di attualità, ma non tocca mai argomentazioni di natura filosofica. Forse questo avviene perché la filosofia è ritenuta disciplina dal lessico troppo specialistico o dalle tematiche troppo astratte. Ciò nonostante attività di supporto ed esercitazione collaterali, come possono essere le Olimpiadi delle singole discipline (della matematica, della chimica, di italiano ed infine anche della filosofia), spingono, in particolare le ultime due, verso la stesura proprio di saggi, peraltro redatti anche in seconda lingua. Ecco quindi sorgere l'idea di approfondire le tematiche filosofiche presenti in alcuni autori, di lingua italiana, inglese, tedesca e macedone, che hanno segnato con la loro opera letteraria un punto di intersezione con le tematiche filosofiche. Si tratta pertanto di andare alla ricerca della filosofia fuori dal suo terreno proprio, si tratta di cercare la filosofia fuori campo, di cercarla fuori di sé. Una volta ribadito che la letteratura ha sempre ospitato al suo interno questioni filosofiche, risulterà legittimata l'esigenza di avere prove dell'esame di stato finale di argomento filosofico. Soprattutto nei licei

scientifici, linguistici e classici avrebbe peraltro più senso del tema socio-economico, discipline che non vengono studiate in tali indirizzi di studio.

Tenere fuori la filosofia da quel tipo di prova è ormai anacronistico soprattutto nel paese che più di tutti al mondo insegna la filosofia nelle scuole secondarie, ormai non solo nei licei, ma che lo fa però con due evidenti nuclei problematici. Il primo è quello della impostazione ad orientamento prevalentemente storicistico, il secondo quello di considerarla esclusivamente una materia orale, mentre la sua storia, almeno dopo Socrate, è stata principalmente connessa alla scrittura. Il convegno è pertanto servito per permettere al liceo Marinelli di fare una proposta innovativa nel campo della didattica e della sperimentazione, e cioè la richiesta che le prove scritte dell'ESC vertano anche su argomenti filosofici.

I primi due saggi contenuti nel volume *La filosofia fuori di sé*, quelli di Sergio Givone e di Carola Barbero tracciano un panorama teorico della relazione intrattenuta tra la filosofia e la letteratura, tra l'attività del pensare e quella del narrare. Lo fanno da due prospettive diverse, una di ispirazione ermeneutica ed una analitica. Ma questo permette di capire meglio l'articolazione complessa dei nessi e delle ibridazioni. Una volta esplorato l'aspetto teorico generale della questione è possibile cogliere, nella ricerca delle esperienze letterarie e linguistiche di alcuni autori di diverse letterature europee, le indicazioni che vengono dal contatto con gli aspetti filosofici del loro pensiero. Seguendo questa direzione il saggio di Micaela Latini esplora le relazioni di Thomas Bernhard coi suoi punti di riferimento filosofici, Alessandra Ksenija Jelen traccia il ventaglio delle relazioni che si percepiscono nella letteratura macedone contemporanea,

Giovanni Nimis fa affiorare le dense relazioni presenti nei testi di Wordsworth e chi scrive in quelli di Pasolini.

La possibilità di avere a Udine il professor Givone ha suggerito all'organizzazione del Festival di formulare un titolo diverso per l'incontro in Casa Cavazzini che toccasse gli interessi principali del filosofo fiorentino ed intersecasse anche quelli del professor Furlani.

Il liceo Marinelli invita tutti a Casa Cavazzini mercoledì 25 ottobre alle 17!